FLC CGIL
EMILIA ROMAGNA

Bologna, 14 ottobre 2026

COMUNICATO STAMPA

FLC CGIL Emilia Romagna: la scuola educa alla pace, non prepara alla guerra

In questi giorni trova ampio spazio la notizia sulle conferenze di orientamento del Comando Militare Esercito nelle scuole dell'Emilia Romagna, diffusa con una nota dall'USR e pubblicata sul sito istituzionale.
Non condividiamo che la scuola pubblica venga utilizzata per promuovere le carriere militari e il reclutamento dei giovani a partire già dalle prime classi. La scuola deve essere un luogo di formazione, di confronto e di costruzione del pensiero critico, nel quale educare alla pace, alla convivenza, al rispetto delle differenze. Anche l'orientamento deve rispondere a queste finalità, aiutando e supportando le ragazze e i ragazzi a scegliere liberamente e consapevolmente il proprio percorso educativo e professionale.
Si fanno convenzioni con l'Esercito per promuovere, nei fatti, l'arruolamento degli studenti e prepararli alla guerra, ma si censura chi tratta temi scottanti e di grande attualità come per esempio quanto sta avvenendo in Palestina, si denunciano gli insegnanti che invitano Francesca Albanese, relatrice speciale delle Nazioni Unite sui territori palestinesi e si vorrebbe imporre pure il contraddittorio quando si parla di Resistenza. Una contraddizione, anche educativa, che contestiamo perché si dà spazio alla promozione militare mentre si mettono in discussione le occasioni di confronto sulla pace e sui valori antifascisti alla base della nostra Costituzione.
In questo quadro, assume un significato importante il gesto del giovane studente del Liceo Marconi di Parma che è intervenuto nel corso di un incontro a scuola con l'industria bellica Leonardo Spa, per contestare la rincorsa al riamo mentre le scuole sono fatiscenti, le classi sono stipate, i tagli sono concreti e la scuola pubblica si sta impoverendo sempre di più. Una voce critica che va ascoltata e che pone una questione che riguarda tutta la comunità scolastica: quale ruolo vogliamo dare alla scuola e quale futuro stiamo proponendo ai giovani?
Con la prossima legge di bilancio il governo si appresta a chiedere lo scostamento di bilancio anche per le spese militari. Nei nostri settori quindi continueremo quindi a fare i conti con organici insufficienti, precariato e retribuzioni che non riconoscono il valore del lavoro e che hanno perso potere d'acquisto e riforme che demoliscono gli istituti tecnici e professionali.

Non possiamo accettarlo. Lo abbiamo detto e lo ribadiamo: ci batteremo contro l'aumento delle spese militari e per affermare quelle che sono le vere priorità del Paese, in primo luogo l'istruzione e la ricerca. Resta per noi fondamentale l'investimento di risorse nei nostri settori, insieme alla questione salariale.
Chiediamo all'USR Emilia Romagna di interrompere la convenzione con il Comando Militare dell'Esercito Emilia Romagna e invitiamo le scuole alla disobbedienza non aderendo alle conferenze, dando invece spazio a percorsi di educazione alla pace, alla cooperazione e alla cittadinanza democratica.
Anche per queste ragioni il 17 ottobre saremo a Roma, alla manifestazione nazionale, per chiedere un cambiamento delle scelte politiche e delle priorità di spesa. La scuola, la ricerca, l'università, la sanità, il lavoro e i servizi pubblici devono tornare al centro.

FLC CGIL Emilia Romagna